

# Aste, l'Italia vale 260 milioni L'affare da record è di Wannenes

Le nostre maison battono i risultati delle filiali delle big globali. Il top lot degli orecchini con zaffiri

Nel testa a testa tra Pandolfini e Il Ponte, vince la casa fiorentina, con vendite per 44 milioni

di **Paolo Manazza**

**La classifica** I top price 2019 delle principali case d'asta. Valori in euro

**1° Gioiello**

Coppia di orecchini pendenti con diamanti e zaffiri Kashmir



**2.976.000**

Wannenes, Monte Carlo, 29 luglio 2019

**2° Cy Twombly**

Untitled



**2.772.500**

Sotheby's, Milano, 26 novembre 2019

**3° Vaso imperiale**

Cina, periodo Qianlong



**2.569.500**

Pandolfini, Firenze, 12 novembre 2019

**4° Pablo Picasso**

Nature morte au citron, à l'orange et au verre



**2.142.500**

Pandolfini, Milano, 29 ottobre 2019

**5° René Magritte**

Le civilisateur



**1.625.100**

Wannenes, Milano, 12 dicembre 2019

**6° Alberto Burri**

Combustione Plastica



**1.574.750**

Farsetti, Prato, 30 novembre 2019

**7° Giorgio Morandi**

Natura morta



**1.570.000**

Christie's, Milano, 3 aprile 2019

**8° Claude Monet**

Falaise du petit Ailly à Varengeville



**1.532.500**

Pandolfini, Milano, 29 ottobre 2019

**Il quadro**

Fatturato delle principali case d'asta a confronto

Casa d'asta	2019 (euro)	2018 (euro)
Pandolfini	43.750.000	28.250.000
Il Ponte	32.320.000	30.773.740
Sotheby's Italia	31.924.750	27.652.382
Cambi	27.000.000	27.460.000
Meeting Art	26.200.000	25.600.000
Wannenes	22.427.551	17.892.645
Finarte	21.747.828	15.653.808
Bertolami Fine Art	16.766.385	11.225.000
Christie's Italia	13.932.875	14.693.500
Farsettiarte	11.000.000	10.000.000
Babuino	5.000.000	5.000.000
Blindarte	4.000.000	3.800.000
International Art Sale	3.722.600	4.800.000
Maison Bibelot	2.720.000	2.653.000
<b>TOTALE</b>	<b>262.511.989</b>	<b>225.454.075</b>

**9° Ciotola**

Cina, dinastia Ming



**1.532.500**

Pandolfini, Firenze, 19 dicembre 2019

**10° Giorgio Morandi**

Natura morta



**1.068.500**

Sotheby's, Milano, 26 novembre 2019

Pparrà

Il mercato dell'arte in Italia nel 2019 vale oltre 260 milioni di euro. Da noi, il business dei beni rifugio gode di buona salute. Le due maison che si sono contese i primi posti sono la milanese Il Ponte e la fiorentina Pandolfini. Quest'ultima ha chiuso l'anno con quasi 44 milioni di euro, realizzando uno dei migliori risultati mai ottenuti nel nostro Paese. «È stato un anno record per Pandolfini», ha dichiarato Pietro de Bernardi, amministratore delegato della casa. «La nostra strategia ci ha reso più internazionali, portandoci a realizzare un'asta come "Tesori Ritrovati" (Collezione Tanzi, nda) che, grazie all'eco mediatica che ha riscosso e ai numeri registrati, ha reso indimenticabile il nostro 2019. Penso stia cambiando il campo di battaglia e che per noi l'obiettivo nel futuro più prossimo si estenda a livello europeo».

I dipartimenti con le performance migliori sono stati gioielli e orologi (oltre 6,750 milioni di euro) e arte moderna e contemporanea, grazie anche all'eccezionale vendita dei beni confiscati all'ex patron Parmalat, che complessivamente ha incassato 12,408 mi-

lioni di euro. Bene anche l'arte antica e i vini pregiati o da collezione. Oltre ai segmenti sorti da poco, come archeologia e arte orientale. Proprio a questo dipartimento afferisce un vaso imperiale della Famiglia Rosa, marchio Qianlong, che ha superato i 2,5 milioni di euro (terzo posto nella top ten italiana delle aggiudicazioni).

Anche Il Ponte ha chiuso in crescita sul 2018. Il fatturato è stato di 32,320 milioni di euro (+5%). L'arte moderna e contemporanea, leader assoluta, da sola ha venduto per 15,4 milioni, il 30% in più dell'anno scorso.

Top lot sette ceramiche di Lucio Fontana, che hanno ottenuto complessivamente 2,2 milioni di euro, seguite

**Tra i pittori contemporanei, un senza titolo di Cy Twombly è il lotto più caro del 2019, da Sotheby's a novembre**

da Hans Hartung (350 mila euro), Victor Vasarely (300 mila) e i record price mondiali per Enrico Baj (162.500 mila) e Kenjiro Azuma (72.500 mila euro). Ottimi risultati anche per i gioielli, con un totale di 5 milioni.

**Gli altri**

Wannenes, se nel 2018 aveva visto un leggerissimo calo, quest'anno ha tirato fuori i muscoli. Con 22.427.551 euro si posiziona al sesto posto e cresce di ben il 24,7% sullo scorso anno. Guido Wannenes ha dichiarato: «Sono stati due i record price superiori a un milione di euro. Gioielli, design e arte moderna sono i settori con le migliori performance. Ma tutti i dipartimenti hanno consolidato le loro quote di mercato».

Una coppia di orecchini pendenti con zaffiri Kashmir (taglio cuscinato, 17 e 18 carati, senza trattamento termico), è stata aggiudicata a 2,976 milioni di euro lo scorso luglio (lotto più caro venduto nel 2019 da una maison italiana). Un olio di René Magritte, del 1944 è stato venduto invece a Milano, il 12 dicembre, per 1.625.100 euro (quinto po-

sto nella top ten italiana).

Anche Finarte ha visto una grande crescita sull'anno passato (+43,8%) con 21.747.828 euro di fatturato. Il buon risultato è dovuto principalmente al costante sviluppo di una clientela nuova e ai nuovi dipartimenti Luxury fashion, Vini e distillati e Automotive. Anche la romana Bertolami Fine Art ha visto un incremento di fatturato del 49%, pur se i maggiori ricavi arrivano dalle private sale, con i migliori risultati da gioielli, glittica e numismatica. Ciò che colpisce di più guardando questa classifica, è l'assenza del predominio incontrastato delle due major straniere Christie's e Sotheby's, come accadeva sino a qualche anno fa.

**Le straniere non dominano più la classifica delle aggiudicazioni: Christie's Italia occupa «solo» il settimo posto con un Morandi**

Christie's Italia (che organizza una sola asta l'anno) aveva sempre dominato nel top list aggiudicazioni. Nel 2019 invece occupa solo il settimo posto con una natura morta di Giorgio Morandi (1,570 milioni di euro).

**Le prospettive**

Sotheby's, che chiude il 2019 con +15,4% sul 2018 e un totale di 31.924.750 euro, vede i suoi due top price comparire nella classifica generale al secondo e al decimo posto. Un Untitled di Cy Twombly del 1954 (2.772.500 euro) e una natura morta di Giorgio Morandi (1.068.500 euro). È di Farsetti la sesta posizione per l'aggiudicato con una Combustione Plastica del 1957 di Alberto Burri (1.574.750 euro). La casa toscana ha incassato 11 milioni di euro, +10% sul 2018, trainata dall'arte italiana del Novecento che piace ancora, da noi come all'estero. Le altre case d'asta restano tutte più o meno stabili sul 2018. Non resta che attendere il 2020 per capire se il mercato italiano continuerà a crescere, attraendo investitori internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA